



Foglio n. 2-2020

[www.famigliapiccolachiesa.com](http://www.famigliapiccolachiesa.com)

Carissimi,

il Papa nell'enciclica *Fratelli Tutti*, al numero 8, afferma: “ *Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...] C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti, e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme*”. Forse non siamo del tutto consapevoli che abitiamo la *casa comune*, ma una maggiore attenzione a quello che stiamo vivendo ci porta a considerare che ci troviamo ormai tutti sulla stessa barca, e che se non siamo attenti a leggere la storia quale maestra di vita per non ripetere gli stessi errori, e ritrovarci in fondo del mare. E' necessario che ognuno operi per il bene dell'altro, che ognuno si faccia carico dell'altro perché siamo *fratelli tutti* per poterci salvare tutti. Durante questa Pandemia stiamo sperimentando la solidarietà, facciamo tesoro di questo valore. Il Papa ci invita a superare questo momento difficile con speranza : “ *Voglia il cielo che alla fine non ci siano più “gli altri” ma solo un “noi”. Che non sia stato un ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare*. Allora impegniamoci a dare ascolto all'altro, mostriamo attenzione al fratello, sorella facendolo entrare nella nostra *cerchia* potremmo vincere la sordità di questo mondo. *Nessuno si salva da solo*. Nessuno può salvarsi da solo, è l'esperienza che il paralitico fa, accompagnato dai suoi compagni che facendo proprio il dolore del loro amico, come comunità, come famiglia lo sostengono e abbattano i muri che impediscono l'incontro con nostro Signore.

Luca 5, 17-26

**17** Un giorno sedeva insegnando. Sedevano là anche farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. **18** Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui. **19** Non trovando da qual parte introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù, nel mezzo della stanza. **20** Veduta la loro fede, disse: «Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi». **21** Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere dicendo: «Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?». **22** Ma Gesù, conoscendo i loro ragionamenti, rispose: «Che cosa andate ragionando nei vostri cuori? **23** Che cosa è più facile, dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina? **24** Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico - esclamò rivolto al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». **25** Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio. **26** Tutti rimasero stupiti e levavano lode a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

All'interno di questa cornice dove Gesù sedeva tra la folla alla presenza dei farisei e dottori della legge d'un tratto nella casa dov'era vede aprire il tetto e calare giù un uomo paralitico

dai suoi compagni, perché c'era folla e non era possibile farsi spazio per poter chiedere a Gesù la guarigione. Quel paralitico da solo non poteva chiedere salvezza, certamente aveva un sogno: guarire ma come avrebbe potuto farlo? Chi avrebbe potuto accompagnarlo fino al Salvatore? Era senza speranza, il suo miraggio era una visione disastrosa della propria vita, paralizzato per sempre. Ma, inaspettatamente, i suoi amici la sua comunità lo hanno sostenuto, lo hanno aiutato, hanno guardato avanti hanno realizzato non solo il loro sogno: sostenere nel bisogno il loro amico. Quell'uomo paralitico ormai guarito da Gesù: ha potuto camminare per le vie del mondo lodando il Signore, perché è stato aiutato da quella piccola comunità di amici che si sono fatti carico del suo bisogno. Nessuno si salva da solo! Carissimi fratelli e sorelle, anche noi tante volte ci sentiamo paralizzati dalla paura, soffocati dai problemi e più tentiamo di risolverli da soli tanto più veniamo presi dal vortice della desolazione. Lasciamoci guidare da una voce amica, affidiamoci alla preghiera della comunità, proviamo a vederci protetti nel palmo della mano di Dio. Anche in famiglia quante volte non abbiamo aperto il nostro cuore al nostro coniuge pensando che da soli potevamo riuscire a risolvere qualsiasi problema? Proviamo a tenerci per mano, a guardarci negli occhi e parlando cuore a cuore e dirci: noi siamo una comunità, piccola chiesa domestica, se non ce la faccio se mi sento paralizzato da problemi, paure,.... so che tu puoi con il tuo ascolto la tua preghiera col tuo starmi vicino, aprire il tetto e calarmi alla presenza di Gesù che mi consola, mi guarisce , mi salva.

### **Rinnoviamo la nostra promessa comunitaria**

*Eccoci Signore.*

*Amato e dolce Signore*

*vogliamo servirti.*

*Desideriamo essere il sale che serve in silenzio ed umiltà.*

*Aiutaci a scioglierci nel mondo per compiere la nostra missione.*

*Fa' che sappiamo essere presenti senza metterci in mostra.*

*O Signore fa' che diamo significato alla storia dell'uomo*

*con la semplicità della nostra speranza,*

*con l'umiltà della nostra fede,*

*con la delicatezza della nostra carità.*

*Insegnaci a compiere ogni giorno il nostro sacrificio silenzioso.*

*Perché vogliamo con il nostro essere moglie, marito, genitori, figli,*

*impegnarci a servire Te e la tua Chiesa*

*con tutto il cuore, con tutta la forza, con tutta la mente, insieme ai fratelli di Comunità  
Famiglia Piccola Chiesa.*

*Te lo promettiamo affinché il Tuo Regno venga e la Tua volontà si compia.*

*Amen.*